



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena I. Il Teatro aprendosi, si vede un Allievo del Maestro di Capella, che compuone sopr' una tavola un' Avia, ch' il Signor Giordano hà domandata per una Serenata. Si vedono ancora molt' ...

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)



IL  
CIT T A D I N O  
G E N T I L H U O M O .  
C O M E D I A .

\* \* \* \* \*

A T T O I .  
S C E N A I .

*Il Teatro aprendosi, si vede un Allievo del Maestro di Capella, che compuone sopr' una tavola un' Aria, ch' il Signor Giordano ha domandata per una Serenata. Si vedono ancora molti' istromenti musici &c.*

IL MAESTRO DI CAPELLA, UN  
SUO ALLIEVO, UN BALLARI-  
NO, TRE MUSICI, DUE VIO-  
LINISTI e QUATTRO  
ALTRI BALLA-  
RINI.

N 5

IL



IL MAESTRO DI CAPELLA,  
*parlando alli suoi Musici,*

**V**Enite, entrate in questa Sala, e risposatevi  
là, aspettando ch' egli venga.

IL BALLARINO,  
*parlando agl' altri ballarini.*  
E voi ancora mettetevi da questa parte.

IL MAESTRO DI CAPELLA,  
*al suo Allievo.*

E' finita?

L' ALLIEVO.

Si.

IL MAESTRO DI CAPELLA.  
Vediamo... E' ben fatta.

IL BALLARINO.  
E' qualche cosa di nuovo?

IL MAESTRO DI CAPELLA.  
Si; è un Aria per una Serenata, che li hò fatto  
compuoner qui, attendendo ch' il Signor Giordano  
fosse svegliato.

IL BALLARINO.  
Si può vedere?

IL MAESTRO DI CAPELLA.  
L' intenderete col Dialogo, quando verrà. Non  
tarderà molto.

IL BALLARINO.  
Le nostre occupationi presentemente non sono  
picciole.

IL MAESTRO DI CAPELLA.  
E' vero. Abbiamo trovato un' huomo come  
cibi



ci bisognava ad ambedue. Questo Signor Giordano c'è una buona entrata colle sue visioni di nobilita e galanteria che s'è mers' in testa. Ed il vostro Ballo e la mia Musica dovrebbero desiderar che tutti li rassomigliassero.

## IL BALLARINO.

Non totalmente; anzi, desidererei, che conoscesse meglio che non sà le cose che li presentiamo.

## IL MAESTRO DI CAPELLA.

E' vero che le conosce male, mà le paga bene; e quest'è l' unica cosa di che presentemente le nostre arti hanno di bisogno.

## IL BALLARINO.

Quant' a me, vi confesso, ch'amo la gloria. Gl'applaudimenti mi toccano al vivo; e sostengo ch' in tutte le bell' arti è un supplicio assai dispiacevole di prodursi avanti gl' ignoranti, e di veder esposte le proprie compositioni alla barbarie d' uno Stupido. V'è piacere, no mi parlate altrimenti, a favorar per persone che sono capaci di conoscer le delicatezze d' un arte, che fanno far dolci accoglienze alle bell' à d' un opera, ed aggradir le vostre fatiche con delicate approbationi. Sì, la più grata ricompensa, che si possa ricevere per le cose che si fanno, è di vederle conosciute ed accarezzate con un applaudimento che v' honora. Non v'è cos' alcuna, al mio parere, che ci paghi meglio tutte quante le nostre fatiche; quanto le lodi che si riportono da persone approbate; queste sono dolcezze esquisite.



300 IL CITTADINO GENTILUOMO

IL MAESTRO DI CAPELLA.

E' vero, e mi piacciono tanto, quant'a voi. Non v'è per certo cos' alcuna che solletichi tanto, quanto gl' applaudimenti che dite; mà quest' incenso non fa vivere; le lodi semplici non contentano le persone. Bisogna mescolarvi del solido; e la miglior maniera di lodar, è di lodar colle mani. Verament' è un huomo c' ha poca conoscenza, che parla a dritto ed a rovescio di tutto, e non applaude ch' al contrario, mà l' di lui denaro raddrizza gli giudicii del di lui spirito. Ha del discernimento nella borsa. Le di lui lodi sono coniate, e quello Cittadino ignorante ci dà maggior profitto, come voi vedete, di quel gran Signor Spiritoso che c' ha introdotti qui.

IL BALLARINO.

Voi dite in qualche parte la verità; mà mi par che voi amiare un poco troppo gli danari; e l' interesse è una cosa tanto vile, ch' un honest' huomo non bisogna che vi si mostri giamai tropp' inclinato.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Con tutto ciò voi ricevere la moneta che vi dà.

IL BALLARINO.

Certo; non mi stimo però felice, anzi vorrei che con tutti gli suoi beni avesse ancora un poco più di discernimento.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Lo vorrei ancor' io, ed è a tal fine ch' ambeduoi lavoriamo tanto, quanto possiamo. Mà finalmente ci dà l' occasione di farci conoscer; e pegerà per gl' altri ciò che gl' altri loderanno in luogo suo.

IL



IL BALLARINO.

Ecco che viene.

## SCENA II.

IL SIGNOR GIORDANO, DUOI  
LACHE', e gli sopradetti.

GIORDANO.

**E** Ben Signori? Mi farete voi veder le vostre buffonerie?

IL BALLARINO.

Come? quali buffonerie?

GIORDANO.

Ahi! come chiamate voi queste vostre cose? Questo vostro prologo ò dialogo di canzonette e di balli?

IL BALLARINO.

Ahi, ahi!

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Voi ci vedete pronti.

GIORDANO.

V' hò fatto un poco aspettar a causa e' hoggì mi faccio vestir da gentilhuomo, ed il mio Sarto m' hà inviate delle calzette di seta, che non credevo di poter giàmai calzare.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Noi siamo quì per aspettar il vostro commodo.

GIORDANO.

Vi prego ambedue di non andarne, che non mi sia stato portato il mio vestito, a fin che mi possiate vedere.

IL BALLARINO.

Come vi piacerà.

N 7

GIOR-